Ricevuto da Saragat

"Alfiere,, del lavoro a 18 anni

Alberto Margaroli ha conseguito la maturità col massimo punteggio - E' figlio di un falegname di Crevola

Alberto Margaroli

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 ottobre.

(a. v.) C'è un novarese fra i 25 «alfieri del lavoro» che ieri sono stati ricevuti dal presidente Saragat: è il diciottenne Alberto Margaroli, di Crevola d'Ossola, che ha conseguito la maturità classica all'Istituto Rosmini di Domodossola, riportando la votazione massima di 60/60. L'Ente Palazzo della Civiltà del Lavoro, patrocinato dalla Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro d'Italia, e dall'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, fra gli studenti segnalati che hanno conseguito la maturità classica con la massima votazione di 60/60 e che dalla licenza media (inclusa) in poi hanno ottenuto la promozione riportando una votazione media complessiva non inferiore agli 8/10, ha scelto i primi 25 in graduatoria di merito ai quali è stato appunto conferito il diploma di «Alfieri del lavoro».

All'undicesimo posto, con una media complessiva in tutti gli anni scorsi di 8,54/10, si è classificato appunto Alberto Margaroli, già alunno della scuola media statale «Giangiacomo Galletti», di Domodossola, e del ginnasio-liceo classico «Melchiorre Rosmini». Dopo il primo classificato assoluto, che è di Torino, lo studente ossolano è l'unico di tutto il Piemonte e della Lombardia ad essere entrato in graduatoria.

Margaroli è figlio di un artigiano titolare di una segheria a Crevola d'Ossola. «E' sempre stato fra i migliori — dice di lui il professor Silvi, un suo insegnante al "Rosmini" — volenteroso e intelligente. Quello che gli è stato solennemente conferito è un riconoscimento che merita ampiamente.»

Si inasprisce la vertenza nello stabilimento tessile Wild

Cancello chiuso per il direttore mentre le operaie fanno sciopero

L'ingegner Wirth è rientrato in fabbrica con la scorta della polizia - Da mesi le maestranze hanno avanzato varie rivendicazioni, ma le trattative non hanno ancora avuto risultati concreti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 ottobre.

Direttore bloccato fuori dai cancelli stamane alla Wild, uno stabilimento tessile che da mesi è in agitazione.

La Wild nel suo stabilimento di Novara dà lavoro a 750 persone (altre 600 sono occupate nello stabilimento di Fiasco in provincia di Cuneo). Stamane le maestranze, scese in sciopero, hanno inscenato, nel cortile della fabbrica una dimostrazione ostile nei confronti del direttore, ingegner Otto Wirth, bloccandolo fuori dai cancelli sino all'arrivo della polizia. Secondo una notizia che attende conferma, l'azienda avrebbe minacciato, qualora dovesse perdurare l'attuale stato di cose, di ritirare la direzione.

E' dal giugno scorso che i sindacati hanno presentato un «pacchetto» di rivendicazioni. Al primo posto figura il riconoscimento del consiglio di fabbrica al quale dovrebbe essere affidato il compito di vagliare ambiente e carico di lavoro. Poi, la revisione delle cosiddette qualifiche e dei minimi salariali, il premio di produzione; la regolamentazione del cottimo e degli incentivi.

Un primo incontro tra le parti è avvenuto il 7 luglio scorso all'Associazione industriali di Novara e si è concluso con un nulla di fatto perché, dovendosi discutere anche della situazione riguardante lo stabilimento di Fiasco, è stata sollevata una questione di incompetenza territoriale. Senza esito è rimasto un successivo incontro all'Unione industriale di Torino in quanto per i primi due punti (riconoscimento del consiglio di fabbrica e revisione delle qualifiche), gli industriali hanno detto che sono questioni da discutersi in campo nazionale non essendo per loro possibile creare un «precedente» in sede locale. L'ultimo incontro, il terzo in ordine di tempo, del 7 ottobre scorso si è svolto all'ufficio regionale del lavoro, a Torino. Non è stato un vero e proprio incontro delle parti, in quanto industriali e sindacalisti sono stati ricevuti separatamente dai funzionari del ministero del Lavoro. Sulle proposte avanzate dall'una e dall'altra parte in quella sede, i pareri sono discordi. Dicono gli imprenditori che, accantonati i due punti di competenza «nazionale» erano disposti a trattare sul resto. Sostengono i sindacalisti che, invitati ad avanzare offerte, gli industriali avrebbero largheggiato dando l'impressione di essere disponibili a trattare soltanto sull'ammontare del premio di produzione che, comunque, era già stato concesso lo scorso anno.

C'è stata indubbiamente dell'incomprensione e, ad un certo punto, un irrigidimento da entrambe le parti. Sta di fatto che l'agitazione, che da tre mesi si concretava in scioperi articolati di un quarto d'ora per ogni turno di lavoro, da lunedì si è inasprita con astensioni dal lavoro improvvise, «a sorpresa» e di durata più lunga. Pare addirittura che la scelta delle sospensioni sia stata fatta sinora in modo «scientifico», nel senso cioè di creare più gravi difficoltà all'azienda. Per questo la direzione ha inviato lettere alla magistratura e al prefetto, per sottolineare una situazione definita «impossibile». I sindacati hanno risposto, ieri, rivolgendosi anch'essi al prefetto ed alla magistratura e definendo «perfettamente legittima» la forma di agitazione, che si sarebbe inasprita per la «resistenza» del datore di lavoro.

Stamane mentre un autocarro con materiale semilavorato stava per lasciare la fabbrica, le maestranze hanno improvvisamente dichiarato lo sciopero e «bloccato» i cancelli. In quel momento il direttore della Wild, ingegner Otto Wirth si era recato in una succursale dello stabilimento e, al suo rientro ha trovato la via di accesso presidiata dalle operaie che gli hanno impedito di entrare. Sono stati scanditi slogans e pronunciati inviti intesi a riaprire subito il dialogo.

L'ingegner Wirth è rimasto a lungo fuori dai cancelli poi è stato chiesto l'intervento della polizia e, anche perché nel frattempo lo sciopero era stato sospeso e le maestranze erano ritornate nei reparti, il direttore è potuto tornare nei suoi uffici.

p. b.

Novara. Il direttore della Wild, Otto Wirth (in camice bianco), attende fuori dai cancelli di poter entrare (F. Giovetti)

A Domodossola s'aggrava la crisi in Comune

Litigano i consiglieri dc sull'orario di una scuola

L'anno scorso si erano svolti corsi integrativi pomeridiani: è il caso di ripeterli? - Calvi e Tacca per protesta abbandonano la Giunta

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 ottobre.

(a. v.) Mentre sono in corso le trattative tra i partiti del Centro Sinistra per cercare di trovare una soluzione alla crisi amministrativa di Domodossola, i dissidi interni del gruppo consiliare democristiano hanno avuto una clamorosa eco nell'ultima seduta della giunta comunale rimasta in carica per il disbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione. Durante la discussione sulla scuola integrata alla sezione Kennedy nel rione Cappuccina, i due consiglieri della dc, il dottor Giuseppe Calvi, assessore alle Finanze e il ragioniere Giorgio Tacca, assessore allo Sport e Turismo, hanno abbandonato polemicamente la riunione.

Sul problema della scuola integrata alla sezione Kennedy nel rione Cappuccina erano sorte recentemente polemiche anche da parte di alcuni genitori. Nel gennaio dello scorso anno la giunta comunale, attuando un punto programmatico del Centro Sinistra, deliberò di adottare in via sperimentale l'orario unico alle scuole elementari del rione Cappuccina. Decidendo di adottare l'orario unico, la giunta comunale si era evidentemente preoccupata di garantire lo svolgimento di corsi pomeridiani facoltativi che hanno lo scopo di seguire più da vicino le attitudini degli scolari ed eliminare le eventuali disparità dovute alla diversa situazione familiare degli alunni.

L'istituzione della scuola integrata alla Cappuccina avvenne dopo una movimentata assemblea dei genitori, nella quale non mancarono gli oppositori. Ciononostante, la totalità degli alunni frequentò poi i corsi integrativi pomeridiani. Poiché lo svolgimento dei corsi lo scorso anno era stato considerato «sperimentale», per l'anno scolastico appena iniziato avrebbe dovuto essere adottata una nuova delibera. Prima dell'inizio delle scuole ci fu una petizione di numerosi genitori inviata al sindaco ed al provveditore agli studi, che erano contrari alla scuola integrata e chiedevano che fosse ripristinata la situazione preesistente.

In una relazione il consiglio degli insegnanti ed il direttore didattico si erano invece espressi decisamente in favore dell'innovazione e in questo senso si era pronunciato ultimamente anche il consiglio dei genitori all'unanimità. Poiché questo tipo di scuola richiede notevoli finanziamenti (il costo previsto per quest'anno si aggira sui due milioni e 300 mila lire al mese) e la giunta si trovava nell'impossibilità di decidere perché dimissionaria, il sindaco Ferrari aveva promosso una riunione dei capigruppo consiliari per esaminare la questione.

«La giunta potrebbe adottare una delibera d'urgenza — aveva detto il sindaco — *perché i diversi gruppi consiliari siano d'accordo e si impegnino a ratificarla».* Alla riunione dei capigruppo non si sono presentati il dott. Luigi Lavrano, della dc, che, in una lettera inviata ad un settimanale, ha recentemente ribadito la divergenza della propria posizione da quella della giunta sul problema di licenze edilizie e di commercio, che ha originato la crisi comunale, e l'avvocato Falcioni, capogruppo del pli. Tutti gli altri si sono dichiarati d'accordo con l'impostazione data dal sindaco al problema.

Nella seduta della giunta di ieri sera però sembra che i due esponenti democristiani abbiano fatto notare l'assenza del loro capogruppo dalla riunione precedente e perciò avrebbero chiesto che l'argomento fosse rinviato. Il sindaco Ferrari avrebbe invece fatto presente il carattere di urgenza, dato lo stanziamento che deve in quanto servire al corsi pomeridiani assolutamente necessari per mantenere in vigore l'orario unico alla Cappuccina. A questo punto, sia il ragionier Tacca prima e il dottor Calvi poi hanno abbandonato la seduta di giunta. I componenti rimasti hanno comunque adottato la delibera.

Domodossola. L'assessore allo Sport, Giorgio Tacca

L'episodio è molto significativo perché rispecchia il clima nel quale sono cominciate le trattative per la ricostituzione di una giunta di Centro Sinistra a Domodossola. I contrasti all'interno della dc sono tutt'altro che sopiti, anzi il Lavrano ha scritto in una lettera resa pubblica che altri otto consiglieri su undici hanno condiviso la posizione da lui espressa in consiglio comunale dove aveva chiesto l'annullamento delle licenze edilizie e di commercio rilasciate e *«che si ridiscutesse tutto da principio».*

Corre voce che il gruppo dei nove consiglieri democristiani (dalla parte opposta ci sarebbero il sindaco Ferrari e l'ingegner Claudio Martelletti) abbia intenzione di proporre la candidatura a primo cittadino dell'attuale assessore alle Finanze, dottor Giuseppe Calvi.

L'episodio dell'altra sera complica ancora le cose già abbastanza aggrovigliate: la scuola integrata era uno dei punti qualificanti del programma del Centro Sinistra, era stata propugnata anche dai due partiti socialisti ed era stata approvata dall'intero consiglio comunale. Non si sa dunque quali valutazioni i partiti alleati del Centro Sinistra possano dare al nuovo «dissenso» dei due assessori.

All'istituto tecnico professionale "Franzosini,, di Verbania

Per non offrire più esca alle polemiche il preside è ritornato alla sua cattedra

Non si riusciva a trovare un professore che lo sostituisse nelle lezioni di tecnica amministrativa - «Con le mie dimissioni dall'incarico di capo istituto - spiega il prof. Nunnari - cade ogni ragione di discordia»

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 29 ottobre.

Il preside incaricato dell'istituto «Franzosini» ha risolto in modo inconsueto una polemica che si era accesa nella scuola sull'assegnazione di una cattedra: si è dimesso. Spiega Carmelo Nunnari: «Con le mie dimissioni è venuto meno il pomo della discordia perché io ritorno all'insegnamento e non c'è più bisogno di un supplente».

Il prof. Nunnari è insegnante di tecnica amministrativa aziendale. Tre anni or sono il consiglio dei professori lo ha nella vice preside dell'istituto.

Quando nel maggio dello scorso anno il preside titolare professor Francesco Curti è deceduto, improvvisamente, il Nunnari è stato dal provveditore nominato al suo posto, quale «incaricato». E' stato poi confermato, come tale, sia all'inizio dell'anno scolastico 1970-71, sia all'inizio di questo.

Un anno fa il preside incaricato del «Franzosini» si è trovato di fronte a non poche difficoltà: gli alunni da 160 che erano sino a tre anni fa sono diventati 245, e molte cattedre sono scoperte, tanto che ancora oggi gli orari non sono completi.

Dopo la prima settimana di scuola il Nunnari ha dovuto trovare un professore che lo sostituisse nell'insegnamento della sua materia. Ne ha parlato al consiglio di amministrazione dell'istituto (voluto dalla legge per questo genere di scuole a indirizzo tecnico-professionale) e, coi dientemente, il problema è stato discusso. Nella scuola era giacente una «graduatoria» e, come vuole la prassi, è stato chiamato il primo, Giacomo Valenzani di Arona, già insegnante «incaricato» in una media della provincia. Gli è stata offerta, però, la «supplenza» e non «l'incarico a tempo indeterminato» come pare avesse diritto. Per questo avrebbe rifiutato passando la mano al secondo in graduatoria, Carlo Antonio Barberini di Ornavasso, che ha preso servizio l'8 ottobre ed è rimasto al «Franzosini» sino al 19, sino a quando, cioè, è scoppiata la polemica. Una polemica un po' «stiracchiata» in cui si è parlato di presunti favoritismi e che ha provocato da un lato l'intervento del provveditore (non si sa bene a quale proposito) e dall'altro un ricorso del professore Valenzani perché sarebbe stato «scavalcato».

Questa sera il vice presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto, ragioniere Carlo Alberti (il preside è ammalato) ha tagliato corto alle polemiche assumendosi la responsabilità di questo «passo» che «un poco di lana caprina».

«Io sono un liberale — dice l'Alberti — un operatore economico, insomma, e come tale mi sono regolato in carenza di disposizioni precise in materia e, anzi, contraddittorie». Spiega l'Alberti che, dovendosi sostituire un professore «incaricato» quale è in definitiva il Nunnari, non era logico scegliere un docente con l'incarico a tempo indeterminato come lui ma che era più giusto fare ricorso ad un «supplente» dal momento che il Nunnari, al limite, avrebbe anche potuto, con la nomina di un preside di ruolo, tornare all'insegnamento e quindi alla sua cattedra.

Il vicepresidente del consiglio di amministrazione del «Franzosini» conferma che è stato chiamato dapprima il Valenzani e che avendo questi rifiutato la supplenza, è stato allora interpellato il secondo in graduatoria che ha accettato.

«Io ritengo si sia agito per il meglio — dice ancora l'Alberti — comunque, dal momento che il "caso" è stato sollevato abbiamo deciso di porre il quesito al ministero della Pubblica Istruzione perché ci dica come, eventualmente in futuro, ci dobbiamo comportare».

E il ricorso del prof. Valenzani?

«Che gli venga o no data ragione — spiega Alberti — le cose non cambiano, perché il posto, adesso, non c'è più».

C'è da augurarsi comunque che il provveditore provveda al più presto alla nomina di un preside ad evitare che si protragga una situazione provvisoria.

Piero Barbè

Verbania. Il presidente del consiglio d'amministrazione del Franzosini, ragionier Carlo Alberti e il preside che ha dato le dimissioni, professor Carmelo Nunnari (F. Giovetti)

Annegato l'operaio di Calasca misteriosamente scomparso

Il cadavere è stato ritrovato da una squadra di sommozzatori sul fondo di un canale nei pressi di Pieve Vergonte

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 ottobre.

(a.v.) Il corpo di Renzo Pelfini Bonfadini, 44 anni, l'operaio di Calasca Castiglione scomparso misteriosamente la notte di lunedì scorso dopo aver lasciato lo stabilimento Sisma di Villadossola, presso cui lavorava, è stato ritrovato oggi poco dopo mezzogiorno nel fondo del canale che alimenta la centrale elettrica dello stabilimento Ruminca di Pieve Vergonte. Il ritrovamento è avvenuto ad opera di una squadra di sub dei carabinieri, il cui intervento era stato richiesto dalla compagnia di Verbania. Il corpo del Bonfadini era rimasto impigliato sul fondo del canale nei pressi di Pieve Vergonte, all'altezza del Ponte dell'Orta.

Il corpo dello sventurato è stato portato a riva dal sub che già ieri si erano immersi più volte nel canale ed avevano ispezionato accuratamente alcuni condotti sotterranei. Il referto medico attribuisce la morte ad annegamento. La salma dell'operaio è stata poi portata a Calasca Castiglione dove la moglie ed una figlia hanno vissuto giorni d'angoscia dopo la scomparsa del loro congiunto.

Non si conoscono nei probabilmente si sapranno mai i motivi che possono avere indotto il Bonfadini a compiere l'insano gesto. Secondo le testimonianze rese dai familiari e dagli amici, l'operaio era sempre sereno e gioviale e pareva incapace di colpi di testa. Non ha lasciato biglietti o scritti per spiegare la sua decisione. Il giorno prima della sua scomparsa aveva consegnato l'intero ammontare della busta-paga alla moglie.

Renzo Pelfini

Lunedì sera si era presentato regolarmente al posto di lavoro alla Sisma di Villadossola: dopo circa un'ora aveva accusato un malessere ed aveva lasciato lo stabilimento dicendo di voler ritornare a casa. La sua auto è stata invece trovata con i fari accesi nei pressi del canale artificiale.

Si pensa che l'operaio sia stato vittima di un'improvvisa crisi depressiva o forse minato da un grave male di cui nessuno era a conoscenza. Quello che è stato definitivamente accertato oggi con il ritrovamento del corpo del Bonfadini è il quarto caso di suicidio avvenuto nell'Ossola nel giro di dieci giorni.

La Vistarini di Omegna riduce i turni di lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 29 ottobre.

(l. d. q.) Gli operai dell'azienda Carlo Vistarini dall'8 novembre prossimo lavoreranno per il 50 per cento ad orario pieno, mentre per l'altra metà l'orario sarà ridotto a 32 e 24 ore settimanali. La direzione dell'azienda giustifica il provvedimento con la scarsità di offerte di lavoro.

La Vistarini, che fa parte del gruppo Lancia Fiat, è specializzata nella produzione di pezzi per auto. Nei prossimi giorni la situazione dell'azienda sarà nuovamente esaminata a Torino durante un incontro al quale parteciperanno il ministro del Lavoro Donat-Cattin, il presidente della Lancia, avvocato Canonica, il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Novara e i rappresentanti dei sindacati metalmeccanici e del consiglio di fabbrica.

VERBANIA — Il consigliere comunale professoressa Oleni, del psdi, ha presentato al sindaco una interpellanza urgente per chiedere l'istituzione di un pulmino per gli studenti verbanesi che frequentano il liceo scientifico di Omegna.

Arrestato un operaio per omicidio colposo

Omegna, 29 ottobre.

(r. s.) L'operaio Piersangelo Caldi, 21 anni, abitante in frazione Cireggio, è stato arrestato dai carabinieri su ordine del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Novara con l'accusa di omicidio colposo e lesioni.

Il fatto che ha dato origine al provvedimento risale al 19 settembre scorso. Il Caldi, che si trovava sulla sua auto, mentre percorreva la provinciale detta «Gallarate», sul tratto tra Oleggio e Momo, aveva provocato un incidente causando un morto e alcuni feriti.

Hanno ripreso il lavoro i rilevatori a Verbania

Verbania, 29 ottobre.

(a.c.) I rilevatori del censimento hanno ripreso il lavoro dalle 14,30, dopo un nuovo incontro col sindaco, che ha confermato loro la decisione presa ieri dalla Giunta di accogliere in parte le loro richieste.

«Atti contro la morale»

Sono stati amnistiati dal tribunale di Verbania

Verbania, 29 ottobre.

(a. c.) Il tribunale di Verbania ha dichiarato estinti per amnistia i reati di concorso in violenza carnale e atti osceni in luogo pubblico, dei quali erano accusati Carmelo Ermidio, 31 anni, di Condofuri, Francesco Casile, di Reggio Calabria, Bruna Toccadelli, 22 anni, di Piedimulera, a danno di una ragazza di 24 anni.

I fatti erano avvenuti presso lo stabilimento Rumianca, nella notte del 25 dicembre 1966, all'uscita da una sala da ballo. I tre imputati hanno potuto beneficiare dell'amnistia anche per quanto riguarda l'istigazione all'aborto esercitata con promesse di assistenza e di aiuti finanziari sulla giovane.

NOVARA — Con la proiezione del film «I pugni in tasca» di M. Bellocchio, si è aperto il nuovo anno sociale del Cineforum S. Marco che si articolerà in quindici spettacoli per complessive 30 serate.

L'INGLESE
insegnanti inglesi
BRITISH SCHOOL
NOVARA ARONA PALLANZA VIGEVANO

Se avete bisogno
di un materasso a molle o
di un cuscino molleggiato,
prima di acquistarlo
interpellate la Ditta
AMERICANFLEX
Via Dante Alighieri 22 E
NOVARA - Telefono 31.300

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - corso Cavour 15 - Tel. 23056
NOVARA - viale Roma 13 - Tel. 23101

Dott. ENZO M. BIANCHI
SPECIALISTA MALATTIE DEL CUORE
ELETTROCARDIOGRAMMI
Riceve per appuntamento
Tel. (0324) 3484 - 2289 - DOMODOSSOLA - Corso Trieste 36

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 20; Carnaco, corso Italia 23; Coffano, via Fratelli Rosselli - Perazzo; Gosta, largo Bellotta 2.
ARONA — Minzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Riva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Ossolana, v. Galletti.
OLEGGIO — Celesia, corso Matteotti angolo piazza Marconi.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Rapp, via Balestrini 22; Internazionale, piazza Garibaldi 42.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Nella galleria Una (via Bonaparti 23), sino al 12 novembre, personale dello scultore Nino Cassani; nella galleria Del Cortile (via Negroni 4), sino al 7 novembre, sculture e oggetti di Giovanni Consolo. Al Broletto (portici Rosetti), personale del pittore Giancarlo Balandino.
ARONA — Alla galleria d'arte Arona di piazza San Graziano, personale del pittore Sergio Saccomandi, fino a domani. Alla galleria d'arte l'Approdo di viale Repubblica 24, personale di Remo Bellodi. La mostra rimarrà aperta fino al 17 novembre.
OMEGNA — Alla galleria Spriano di via Cantalupo, sino a domani personale del pittore Piero Passoni.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Bellinzago, Borgomanero, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S.Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

La nuova casa della giovane sarà inaugurata nel pomeriggio a Cameriano alla presenza del vescovo di Novara monsignor Cambiaghi. Alle 21,15, nell'Auditorium del nuovo edificio, si svolgerà uno spettacolo musicale.
L'istituzione di una seconda scuola elementare statale per i bambini da 3 a 6 anni, a Verbania Pallanza, è stata autorizzata dal ministero della Pubblica Istruzione.
Il nuovo parroco di Omegna, in valle Intrasca, è don Italo Guidoni. Sostituirà da domani don Cervacchi.
Il club elefino di Arona, ha ripreso l'attività dopo la parentesi estiva. La prossima assemblea generale dei soci, sarà convocata alla casa delle associazioni per l'elezione del direttivo.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE di Novara
Fallimento ditta C.I.M.A.R. di Dal Bello Ottorino
Mercoledì 3 nov. 1971, alle ore 15, in Novara, via Gnifetti 2, vendita all'asta pubblica a prezzi di inventario di:
RETTIFICA CILINDRICA - LAPIDELLO - AFFILATRICE - TORNIO PARALLELO TOVAGLIERI - TRAPANO A COLONNA - ALESATRICE PER CILINDRI - FRESATRICE - ALTRO TORNIO - PARANCHI - TORNITRICE PER TAMBURI - TORCHIETTO - SEGHETTO ECC. - Prezzo base complessivo L. 6.887.400.
Martedì 2 nov., dalle ore 15 alle 17 l'officina sarà aperta per consentire la visione dell'attrezzatura.
Informazioni: Curatore dott. Oreste Lavaselli - Novara - Tel. 25.630, oppure I.V.G. Novara, Viale Dante Alighieri 37 Tel. 28.676.

Rattazzi: "Aiuterà l'ordinata crescita della città„

Dopo l'«alt» del sindaco divampano le polemiche sul palazzo contestato

L'opera contrasterebbe con le antiche case tra cui sorge - Il direttore dei lavori sotto inchiesta si trincera nel silenzio - «Abbiamo fatto il nostro dovere» dichiara il primo cittadino

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 29 ottobre.

Viva sensazione hanno provocato in città le due ordinanze con le quali il sindaco ha intimato la sospensione dei lavori di costruzione del condominio Macconi, di via San Vittore, e di tre palazzine che la Società immobiliare «San Giovanni» stava realizzando in via Vignolo. L'ordinanza era attesa perché preannunciata una quindicina di giorni fa in consiglio comunale, al termine di un'accesa seduta che aveva discusso interpellanze presentate dai rappresentanti dell'intesa di destra e dal consigliere del movimento popolare lavoratori professor Giulio Cesare Rattazzi, in ordine ad alcune irregolarità edilizie che si sarebbero verificate in città, ma l'eco è stata particolarmente vasta. Le ordinanze portano infatti di nuovo alla ribalta l'ingegner Eugenio Oldrini, noto consigliere comunale democristiano, che è in entrambi i casi il direttore dei lavori.

Su l'operato dell'ing. Oldrini indaga una commissione d'inchiesta formata dai rappresentanti di tutte le correnti politiche presenti a Palazzo di città. La commissione ha l'incarico di controllare anche altre presunte irregolarità edilizie che sarebbero state commesse a Verbania. Ma il caso che fa più rumore in città è quello del condominio Macconi. L'edificio sta sorgendo all'imbocco della stretta via San Vittore e già all'inizio aveva provocato non poche polemiche.

L'opera, a detta di molti, non sembra inserirsi armoniosamente con il corpo e l'architettura dei fabbricati vicini, e costituirebbe anzi una evidente strozzatura in un posto dove avrebbe potuto aprirsi uno slargo o un piazzaletto.

A muovere le acque in fatto di irregolarità erano stati due rappresentanti dell'intesa di destra, il dottor Franco Verba e Gian Piero Pedretti. Il 24 maggio avevano rivolto un'interpellanza al sindaco sollecitando la risposta ad una serie di domande nelle quali si contestavano appunto irregolarità nella costruzione del condominio Macconi, e si osservava che ne veniva compromessa la costruzione di un asilo nido nel parco retrostante. Avendo il sindaco rifiutato di rispondere nella seduta del 25 luglio (*«Era l'una passata, ormai* — dirà poi il primo cittadino — *e ne sarebbe sorta una discussione di almeno tre ore»*), i due rappresentanti dell'intesa presentarono un esposto alla procura della Repubblica. L'esposto è tuttora al vaglio della magistratura, ma l'attuale maggioranza, e in particolare il sindaco, dovrebbero uscirne senza danni, risalendo l'approvazione del progetto da parte dell'autorità comunali al novembre 1968, (quando vi erano altri amministratori) e rendendosi, per altro, la costruzione dell'asilo nido ancora possibile grazie a un accesso aperto dal vicolo del Ciancino.

Ma veniamo alle ordinanze. Dice la prima: *«Il sindaco, constatato che il signor Macconi Giuseppe sta eseguendo i lavori per la costruzione di un fabbricato di civile abitazione con sottostanti negozi in via San Vittore a Intra in difformità alla licenza edilizia di variante numero 410 del 5 giugno 1970* (e qui l'ordinanza cita le varie irregolarità riscontrate), *ritenuto che non è possibile consentire l'ulteriore proseguimento dei lavori in contravvenzione alle vigenti disposizioni, visto il regolamento edilizio comunale, l'articolo 32 della legge urbanistica 17 agosto 1942 numero 1150 e successive modifiche, ordina al signor Giuseppe Macconi, procuratore della società Isabella, con sede in Lugano, all'ingegner Eugenio Oldrini, direttore dei lavori, con sede a Intra, al signor Romano Anzani, impresario costruttore, con sede a Trobaso, di sospendere immediatamente i lavori di costruzione*

La seconda afferma: *«Il sindaco, constatato che la Società immobiliare "San Giovanni" sta eseguendo lavori relativi alla costruzione di tre case di civile abitazione in via Vignolo a Intra; considerato che dagli atti d'ufficio risulta che le licenze edilizie relative ai suddetti fabbricati erano da tempo scadute prima dell'inizio dei lavori, ordina al ragionier Erminio Menni, amministratore unico della Società, all'ingegner Eugenio Oldrini, direttore dei lavori, al geometra Franco Borgotti, amministratore della Società, di sospendere immediatamente i lavori di costruzione delle tre case.*

Abbiamo chiesto al maggior interessato della vicenda un commento. «Credo — ha detto il sindaco, perito industriale Pietro Marzola — *che ogni dichiarazione sarebbe fuori posto. Vi sono due ordinanze ben precise e ci è una commissione di inchiesta che sta accertando irregolarità e responsabilità sia per gli edifici che si rifanno alle ordinanze che per altri in rione Fondotoce. Sarà poi la commissione d'inchiesta a decidere a conclusione del suo lavoro. Io e la Giunta non abbiamo fatto altro che il nostro dovere».*

L'ingegner Oldrini non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Quando alla fine di settembre, il collega Rattazzi fece il suo nome nell'interrogazione sulle irregolarità edilizie, Oldrini lo querelò per avere annunciato fatti non veri e lesivi della sua onorabilità. E ha egli stesso a sollecitare in Consiglio la nomina della commissione che sta attualmente indagando sulle presunte irregolarità.

«*Non posso che rilevare con soddisfazione* — ha detto Giulio Cesare Rattazzi — *che l'Amministrazione comunale abbia adottato con la dovuta tempestività e decisione i provvedimenti giusti in seguito alla mia interpellanza. Si tratta non soltanto di una scelta amministrativa che pone le condizioni per una ordinata crescita della città, ma anche di una significativa e qualificante scelta politica che muova un discorso contro la speculazione edilizia che in ultima analisi sempre pagata da tutti i cittadini».*

Verbania. Il sindaco Marzola, in una singolare inquadratura tra due carabinieri, ha firmato il condominio. Contro di lui l'Intesa ha presentato un esposto alla magistratura

Verbania. Due protagonisti della vicenda per il condominio contestato: il consigliere Giulio Cesare Rattazzi, autore di un'interpellanza sulle presunte irregolarità e il consigliere Eugenio Oldrini, direttore dei lavori, che lo ha querelato (Foto Basso)

A Bolzano Novarese i funerali delle sorelle uccise dal treno

Si svolgeranno oggi pomeriggio - «Ormai non conta più nulla», dice il falegname che ha perso le due figlie - La disperazione della famiglia del casellante

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano Novarese, 29 ott.

(f.a.) Le salme di Anna e Maria Rosa Zenoni sono state benedette stasera dal vescovo di Novara monsignor Placido Maria Cambiaghi. Il vescovo è giunto apposta da Novara con il suo segretario particolare e, accompagnato dall'arciprete don Giuseppe Maffè, si è recato nella casa delle sventurate sorelle. Monsignor Cambiaghi ha avuto parole di conforto per i genitori delle due ragazze così duramente provati. Sereno Zenoni e Caterina Barchetta, hanno perso insieme le loro due figlie: «*Non potremmo mai più rassegnarci*», dice la donna. «*Ora che le cose andavano bene* — aggiunge il padre — *si lavorava tutti e quattro*».

Bolzano. Sereno Zenoni, il padre delle ragazze uccise

Sereno e Caterina Zenoni lavorano entrambi in una falegnameria del paese. Sereno, detto «Marco», ha 59 anni, è un uomo pacifico, lavoratore, benvoluto da tutti. L'anno prossimo andrà in pensione: «*Ma ormai non conta più niente*», dice.

Nella giornata di ieri e di oggi i coniugi hanno ricevuto numerosissime visite. C'è stato anche il sindaco Peppino Gattoni, che l'altra notte ha diretto le operazioni per il recupero delle salme e tante amiche e compagne di lavoro delle ragazze. Domani si svolgeranno i funerali con inizio alle 15 e con la partecipazione di tutto il paese; il vescovo manderà a rappresentarlo il canonico monsignor Luigi Lodigiani, vi saranno autorità e personalità, scolaresche, rappresentanti della Bemberg di Gozzano, il grande complesso industriale dove lavoravano le sorelle. Il consiglio comunale interverrà con la bandiera.

Ma in'altra famiglia intanto è in preda alla disperazione: quella del casellante Beldi, l'uomo che con la sua disattenzione ha provocato la tragica fine delle sorelle Zenoni. Giovanni Beldi si trova in prigione a Borgomanero. L'uomo è ancora sconvolto da quanto è avvenuto; dice che il suo orologio era rimasto indietro e la sua bambina si era ammalata: «*Irene stava tanto male*».

Continua a piangere. Irene è la sua piccina: ha 3 mesi ed è nata dopo 8 anni di matrimonio con Renata Locatelli, anch'essa addetta al passaggio a livello. I Beldi sono benvisti a Bolzano e nemmeno dopo la sciagura la gente riesce a dirne male. La gente non sa dare una spiegazione alla fatale disattenzione del casellante: «*Era sempre preciso*» dicono.

Pensionato di Trecate muore sotto un'auto

Novara, 29 ottobre.

(LL.) Un pensionato è morto all'ospedale in seguito ad un incidente stradale avvenuto ieri. Domenico Torone, 74 anni, abitante a Trecate in via Macallé 12, in motorino stava percorrendo corso Roma, quando, giunto nei pressi dell'officina meccanica del figlio, ha sterzato a sinistra senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo alle sue spalle un'auto.

Lo scontro è stato inevitabile. La vettura era pilotata da Giannunzio Rasi, 25 anni, abitante a Trecate in via Garibaldi 6. Il Torone, trasportato subito a Novara, è morto stanotte nel centro rianimazione dell'ospedale Maggiore per la frattura della base cranica.

Un diciottenne ad Arona

Litiga con il padre e tenta di uccidersi

Arona, 29 ottobre.

(g.r.) Antonio Schiros, 18 anni, abitante in via Roma, è stato ricoverato stasera all'ospedale per avvelenamento da barbiturici.

Da qualche tempo i rapporti del giovane con il padre Carlo, 45 anni, erano diventati molto tesi. Nel pomeriggio, dopo una violenta lite con il padre, Antonio Schiros si è chiuso in bagno ingerendo una ventina di pastiglie di un sonnifero. Poi è uscito di casa sbattendo la porta, ma, fatti pochi passi per via Roma, la vista gli si è annebbiata e, pentito del gesto, ha chiesto aiuto ad un automobilista di passaggio.

Trasportato all'ospedale il giovane è stato sottoposto ad una lavanda gastrica e, in serata, dichiarato fuori pericolo.

Un "momento difficile„ per la squadra di Parola

Gli azzurri per evitare una crisi devono vincere contro il Livorno

«Solo così dimostreranno - dice l'allenatore - che Modena è stata solo una brutta parentesi» Polemiche per l'esclusione di Grossetti - Prima della gara, la «Primavera» affronterà la Samp

(Nostro servizio particolare)

Arona, 29 ottobre.

Gli azzurri del Novara hanno sostenuto sul terreno dell'Arona l'ultimo allenamento in vista dell'incontro che li opporrà domenica al Livorno. Alla vigilia del sesto turno di campionato si è già ricorsi al «rittiro» e ciò lascia supporre che la squadra è stata tolta dal suo ambiente naturale per evitare l'incrociarsi di polemiche o superare quell'attimo di sbandamento registratosi domenica a Modena.

Ad Arona con l'allenatore Parola e il massaggiatore Mainardi si trovano 14 giocatori: Pulici, Petrovic, Vecchetti, Unere, Vivian, Udovicich, Volpati, Vittorino Calloni, Gavinelli, Carrara, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re e Benigni, cioè tutti i titolari ad eccezione di Grossetti, Zaccarelli e Rolfo.

Le novità sono rappresentate dalla presenza di Calloni in sostituzione di Grossetti. In città si è molto discusso in questi ultimi tempi sulle prove del centrocampista (che a Modena non è stato il peggiore in campo) e si sono formati gruppi «anti» e «pro». Per conto nostro non riusciamo a comprendere cosa sia accaduto nel gioco della squadra che lo scorso anno era riuscita a farsi rispettare, specialmente in trasferta, grazie alla tattica che presentava Grossetti mezz'ala, con compiti di raccordo a centrocampo.

Domenica Parola ha ritentato l'esperimento che è fallito in pieno, e, ripetiamo, non certamente per colpa di Grossetti, il «meno peggio» del centrocampisti. Cosa è dunque che non funziona più nella formazione? La risposta non è facile ed è basata più che altro su quanto abbiamo visto sul campo ultimamente. Grossetti non «lega» più con i compagni, che a loro volta, spesso e volentieri, lo ignorano, estraniandolo dal gioco, come è capitato più di una volta a Modena. Per contro, Grossetti non brilla certo per comunicabilità ed ora la società ha deciso di «ricostruirlo» moralmente togliendolo momentaneamente di mezzo.

Torniamo ora alla formazione. Parola ha detto che per domenica è ancora tutto in alto mare in quanto bisognerà controllare le condizioni di Giannini e Jacomuzzi. «*I due risentono di qualche botta* — ha dichiarato — *ma penso che alla fine potrebbero farcela. Jacomuzzi lamenta un colpo all'anca, ricevuto nell'allenamento di giovedì. Giannini s'è infortunato a Modena e anche per lui questa settimana il lavoro è stato ridotto. Per il resto tutto dovrebbe essere a posto con il rientro di Gavinelli all'ala destra, in funzione di suggeritore. E' inutile che ripeta e sottolinei l'importanza che riveste per noi l'incontro di domenica col Livorno. Siamo alla vigilia di un mese molto impegnativo che ci porterà tre volte in trasferta in cinque partite e quindi i punti interni non dovranno essere sciupati, per non creare pericolose situazioni. I giocatori dovranno poi dimostrare che Modena è stata una brutta parentesi e nulla più».*

La squadra rientrerà a Novara nella mattinata di domenica perché non è stato possibile rinviare l'incontro a lunedì (il Novara aveva fatto specifica richiesta per evitare la concomitanza di Milan-Juventus) in quanto c'è la questione della riapertura delle liste e i giocatori che saranno impegnati il primo novembre non potranno più essere ceduti. Prima della partita saranno di scena i giovani del torneo Primavera che incontreranno la Sampdoria.

Liliano Laurenzi

A Borgomanero

All'ospedale eletto il nuovo presidente

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 29 ottobre.

(f. a.) Il consiglio comunale ha eletto questa sera la amministrazione dell'ospedale della SS. Trinità di Borgomanero, che dovrebbe succedere a quello attuale presieduto dal socialdemocratico on. Nicolazzi. I nuovi amministratori sono i democristiani dottor Piergiorgio Borgna (presidente designato), ingegner Carlo Volla e dottor Gabriele Tacchini, e i socialisti Sergio Lissoni e Franco Antonioli.

La nomina del nuovo consiglio d'amministrazione dopo è stata resa possibile dall'allontanamento dall'aula al momento della votazione dei quattro consiglieri comunisti: ciò ha consentito infatti l'abbassamento della maggioranza necessaria da 15 a 14 voti. Assenti l'ex sindaco professor Eugenio Borgna e l'ex capogruppo democristiano dottor Giampiero Valsesia, la coalizione dc-psi contava ugualmente su 15 presenti, ma un franco tiratore del gruppo di maggioranza non ha obbedito agli ordini dei partiti e ha preferito votare scheda bianca. Democristiani e socialisti si sono trovati così a disporre di soli 14 voti, insufficienti se fossero rimasti in sala i consiglieri del pci, i quali avevano disertato la votazione per protestare contro la esclusione delle minoranze, ma facendo in conclusione il gioco della maggioranza.

L'elezione è stata preceduta e seguita da polemiche. Il geometra Cerutti, dei psdi, ha detto che il suo gruppo ritiene illegale la nomina dei due rappresentanti degli enti «originari» che non sono stati ancora definiti dalla Regione.

Borgomanero. Aldo Longhi, che sarà operato al cuore

Sarà operato al cuore a Torino l'ex campione italiano dei 400

Aldo Longhi, di 55 anni, nove volte in Nazionale, è attualmente l'accompagnatore ufficiale della squadra di Zanetti - Gli auguri dei tifosi rossoblù di Borgomanero

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 29 ottobre.

Auguri ad Aldo Longhi. L'ex campione italiano dei 400 metri piani parte domani per Torino, dove verrà sottoposto a un intervento al cuore. I dirigenti dell'associazione calcio Borgomanero, nella riunione settimanale di ieri sera, l'hanno salutato a nome di tutti i tifosi rossoblù; la segreteria degli ex azzurri di Torino, Buliano, gli ha portato nei giorni scorsi la bandierina augurale dell'associazione.

Accompagnato dai voti di tutti gli sportivi, Aldo Longhi si reca a Torino per essere operato alla clinica «Villa Pia» dal professor Actis-Dato. «Ringrazio tutti gli amici sportivi — *ha detto* — poiché le loro parole mi hanno fatto un gran bene, anche se devo confessare che ho addosso una grande paura».

Aldo Longhi, che ora ha 55 anni, non aveva mai conosciuto i medici fino a qualche anno fa. Ai suoi tempi gli atleti non ricorrevano spesso al dottore: «Mi bastava il massaggiatore — *ricorda l'ex azzurro* — e il mio era il guardiano delle carceri del paese, Ottobrini, il quale curava anche i bidelli di Domodossola Piemontesi, il ciclone di Borgomanero».

Ottobrini, guardia carceraria di mestiere e massaggiatore a tempo perso, stando a quanto afferma Longhi era molto bravo. Il campione non aveva bisogno d'altro al di fuori dei massaggi: «Avevo polmoni e cuore d'acciaio allora: uscivo tutte le mattine prestissimo ad allenarmi e avevo come compagno il mio cane. Era un bel cane da caccia, formidabile corridore, e io, che ero molto giovane, tentavo sempre di lasciarlo indietro, ma non mi è mai riuscito: era più facile vincere in gara».

Più volte campione provinciale e regionale dei 400 metri piani, Longhi nel 1938 si aggiudicò il campionato giovanile italiano a Genova e l'anno dopo fu campione nazionale della staffetta 4 per 400 con il grande Lanzi e con Deriscrani e Guasconi.

Il forte quartetto ripeté l'impresa nel 1937 e quindi partecipò con successo a numerose e importanti competizioni internazionali. Il borgomanerese ha indossato la maglia azzurra per nove volte. Ha gareggiato a Parigi e a Vienna, ha rappresentato l'Italia contro la Francia, l'Austria, Usa, Jugoslavia e Svizzera. Ha smesso quando è arrivata la guerra.

Aldo Longhi ha però continuato ad interessarsi di sport. Attualmente è uno dei più attivi dirigenti del Borgomanero (accompagnatore ufficiale della squadra e assistente di Zanetti), e in questi anni si è occupato con passione e competenza dell'addestramento dei giovanissimi atleti dei Giochi della gioventù. Ma il suo nome è simpaticamente noto anche fra i giocatori di biliardo: l'ex campione dei 400 piani è una formidabile «stecca» e il suo medagliere di campione di biliardo supera addirittura quello dell'azzurro di atletica leggera.

«Con tutto questo — *dice* — ora dovrò fare i conti con Actis-Dato che mi dovrà lavare una vena da una gamba per farne una specie di cavalcavia che raggiunga il cuore superando le coronarie malate. Il professore è un grande chirurgo e "Villa Pia" è una clinica modello, ma l'intervento resta sempre difficile».

Il campione che ha vinto tante volte supererà anche questa nuova prova. **f. a.**

Il Verbania a Tortona per un pronto riscatto

Verbania, 29 ottobre.

(a.c.) Il Verbania andrà a Tortona con l'intenzione di conquistare un risultato utile. E' per cancellare soprattutto la sconfitta di domenica con la Cremonese, che i biancoscerchiati dovranno conquistare almeno un punto a Tortona e, visto che sono stati recuperati Galimberti e Guidetti e che Bernocchi ha rinunciato al viaggio di nozze per essere in campo, non è detto che ai lacustri non riesca di riscattarsi in trasferta.

Irrecuperabile invece Butti che, vittima di un incidente domenica scorsa, ha riportato una lesione al legamento del ginocchio destro e dovrebbe restare a riposo per almeno altri 15 giorni. Questo lo schieramento previsto: Fellini; Galimberti, Bernocchi; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Calloni, Marforio, Albertini, Salvadori, Gini. Secondo portiere Barovero; n. 13 Perego.

Frallazio domani pomeriggio alle 15, per il trofeo Berretti, i rincalzi incontreranno il Borgosesia.

Platea calda per la boxe

Novara. Folla entusiasta (molte anche le donne) ieri sera al Palazzetto dello sport per il campionato italiano dei leggeri junior fra il romano Mario Sanna, detentore del titolo, e il gallatese Oronzo Pesare, sfidante (Il servizio nelle pagine sportive - Tel. Giovetti)

Spettacoli oggi

NOVARA

ASTRA: La vendetta è un piatto che si serve freddo (avventura), con Leonard Mann e Lynn Kaufmann.
CUCCIA: Emma sono io (attualità), con Sylvia Berger, Nino Manfredi e Vittoria Lisi.
FLORIDIANA: Il Decameron.
LUCE-LUCE: La grande fuga (guerra), con Richard Attenborough e Steve McQueen.
FARAGGIANA: I diavoli (drammatico), con Vanessa Redgrave e Oliver Reed.
VITTORIA: Napoli record a New York.

ARONA

ROMA: La rapina del secolo (poliziesco-drammatico), con I. Asher e D. Dorn.
MODERNO: Lo chiamavano King (western), con K. Kinski.
SAN CARLO: L'archer di fuoco (avventuroso), con G. Gemma.
LUX: Sto per perdere l'autobus (comico), con G. Minghin e G. Giannini.

BELLINZAGO

ORATORIO: Io non spezzo nuvole (brillante), con U. Tognazzi e M. Vitti.
SOCIALE: L'assassino è un testimone (giallo), con Franco Nero.
LUX: Il furto è l'unico dei comandamenti (comico), con Alighiero Noschese.

CAMERI

ORATORIO: Lo chiamavano Trinità.

COLLEGNO

ORATORIO: Io, due figli, ca valigie (comico), I. De Funès.

DOMODOSSOLA

CATENA: Per grazia ricevuta (comico), con Nino Manfredi.
CORSO: Serrano nella valle degli avvoltoi (western).
FILODRAMMATICI: Appuntamento per una vendetta (avventuroso).

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: Amando Grings, ora si spara (western).

GALLIATE

SMERALDO: Vienna e mater compagna.

GHEMME

ITALIA: L'amante del prete.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Chiusa.

OLEGGIO

COMUNALE: Le quarantle del reverendo (brillante), J. Borsos.
MODERNO: L'ultima valle (avventuroso), M. Caine.

OMEGNA

SOCIALE: Attacco a Roma! (guerra), R. Burton.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Il giardino dei Finzi Contini.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Zorro alla corte d'Inghilterra.

TRECATE

COMUNALE: Il cavaliere del castello maledetto.
PELLICO: Per grazia ricevuta.
VITTORIA: Il piccolo grande uomo.

VERBANIA

APOLLO: Nessun cambiamento faccia (giallo), con A. Celi.
ARISTON: Love story (drammatico), con A. McGraw e R. O'Neil.
CINEPERO: Qualcuno dietro la porta (giallo), con C. Bronson e A. Perkins.
SOCIALE (Intra): Io sono Valdez (western), con V. Mature e S. Kiniski.
SOCIALE (Pallanza): Le notti che Ercole ebbe sette teste (drammatico), con A. Steffen e M. Malfatti.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Le strane viste dello sceriffo Ward.

sempre primi al traguardo!
88 PROMOSSI
agli esami di stato per
GEOMETRI
RAGIONIERI
Istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittoria, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.269
VIGEVANO V. Trivulzio, 25 tel. 76.857

GALLI
VIA DEI CACCIA 2 - TELEFONO 28.157
(di fronte al Teatro Faraggiana)
LETTINI
CARROZZINE - PASSEGGINI
Arredamenti completi per camere bambini
Box - Giocattoli novità

UN LAVORO BEN RETRIBUITO
viene offerto a tutti i promossi
corsi GRATUITI per
OPERATORI MECCANOGRAFICI
Su perforatrici alfan. superautomatiche
GE-HONEYWELL-IBM - durata 2/5 mesi
Tecnici PROGRAMMATORI
di elaboratori elettronici
UNICA SCUOLA in provincia dotata di macchine per centri elettronici di elaborazione dati
Istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittoria, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.269
VIGEVANO V. Trivulzio, 25 tel. 76.857